

IL CASO DI ARGENTINA ROMANELLI RIMPALLATO TRA MINISTRI

Colpita dal Talidomide e ora beffata dallo Stato

La legge che risarcisce le vittime del farmaco è merito suo, ma per lei è stata aggirata

di **CARLO GIOVANARDI**

■ Nel lontano 2005, mentre ero ministro del governo Berlusconi, presentai al presidente del Consiglio la presidente dei talidomidici italiani, Nadia Malavasi, che rappresentava i nati tra la fine degli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Sessanta con gravissime malformazioni (mancanza delle braccia o delle gambe o di entrambi gli organi) a causa dell'assunzione in gravidanza da parte delle madri del famigerato Talidomide, poi ritirato dal commercio.

Con la legge 229 del 29 ottobre 2005 venne riconosciuto l'indennizzo per i nati focomelici dal 1958 al 1965, mentre con la legge del 7 agosto 2016, su impulso di una combattiva e determinata vittima del Talidomide, **Argentina Romanelli**, il beneficio veniva esteso anche ai nati nel 1957 e nel 1966. La legge ed il regolamento attuativo precisavano, però, che il riconoscimento della patologia deve essere certificato da una commissione medica militare che accerti la patologia anche se il ricorrente dopo cinquanta anni non dispone della documentazione cartacea per dimostrare che la

mamma aveva fatto uso di Talidomide.

Tutto bene? No, tutto male, perché quando finalmente nel giugno 2019 Argentina è stata sottoposta a visita medica presso la Commissione militare di Bari, è stata accertata la sua patologia da Talidomide ma respinta la domanda di indennizzo in quanto mancava la documentazione cartacea. Nell'ultimo anno un miserabile rimpallo di responsabilità tra ministero della Difesa e ministero della Salute riguardo a chi fosse l'organo da adire per un ricorso, continua a perpetuare nel tempo questo calvario, a ben quattro anni dalla approvazione della legge.

Nel Paese dei falsi invalidi e del reddito di cittadinanza distribuito a larghe mani a chi gode di ottima salute, una volta tanto non è il Parlamento a doversi vergognare, ma chi si accanisce contro chi combatte contro un amaro destino per poter avere una vita il più possibile normale.

È troppo chiedere ai ministri della Difesa e della Salute i nomi e i cognomi degli autori di questo disastro perché li spostino ad incarichi dove possano fare meno danni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRONTE COMUNE Carlo Giovanardi con Argentina Romanelli

